



Castelmonte santuario giubilare

L'arcidiocesi di Udine ha scelto il santuario come chiesa giubilare per il 2025, predisponendo un apposito sussidio ad uso dei pellegrini.

Nella Chiesa udinese, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha individuato otto chiese particolarmente significative, dove è fervida la devozione mariana o dove si respira un maggior affidamento in situazioni di sofferenza. Il santuario di Castelmonte è tra queste, è chiesa giubilare per la diocesi di Udine e per ogni pellegrino che nel corso dell'anno santo giunge ai piedi della *Madone di mont.*

Per vivere al meglio il pellegrinaggio giubilare a Castelmonte, l'arcidiocesi mette a disposizione dei sussidi speciali, scaricabili dal sito ufficiale (vedi indicazioni sotto). Di seguito, alcune delle indicazioni contenute nel sussidio liturgico e una delle preghiere suggerite, in modo tale che anche i lettori de «La Madonna di Castelmonte» possano farne tesoro e occasione per rivolgersi al Padre.

«Venite, saliamo sul monte del Signore»

Nella Bolla d'indizione del Giubileo Papa Francesco ricorda che un messaggio di speranza giunge dai santuari mariani sparsi nel mondo «mete di numerosi pellegrini, che affidano alla Madre di Dio preoccupazioni, dolori e attese» (*Spes non confundit*, 24). Nell'invitare i fedeli a compiere pellegrinaggi nei santuari di Roma e del mondo il Papa afferma: «Sono fiducioso che

Segno luminoso nel cammino

**Padre santo,
che nel cammino della Chiesa,
pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso
la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo popolo di Dio è «segno di sicura speranza e di consolazione».

Il santuario di Castelmonte, per la sua posizione ci ricorda che Dio è la «roccia della nostra salvezza» (Sal 95,1) e la sua storia ci parla di schiere infinite di pellegrini di speranza che sono saliti fino al monte santo portando gioie e dolori, desideri e trepidazioni. Per secoli è risuonato da questo luogo l'invito: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri» (Is 2,3). Dall'8 settembre 1976 il santuario di Castelmonte è divenuto meta di speranza per il nostro popolo schiacciato dalle macerie del terremoto e segno di una nuova ripresa con la forza che viene da Dio.

Essere pellegrini a Castelmonte significa andare a Cristo, nostra speranza, preceduti da colei che lo ha atteso e generato, Maria. Lei ci apre la strada per incontrare il mistero di Dio che si è manifestato nel Figlio suo. A lei i credenti non cessano di ripetere: «La nostra salvezza, o Maria, è nelle tue mani».

I tre passi del pellegrinaggio

La sosta nella piazzetta del pozzo. Come Gesù che, «affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo» (cf. Gv 4,6), così anche i pellegrini si radunano in questo luogo prima di riprendere il cammino orante verso il santuario. La breve sosta è occasione per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio, di essere una comunità di fratelli in cammino e di avere Maria come compagna di viaggio, lei che, grata per il dono della maternità, salì in fretta sui monti della Giudea per essere portatrice di speranza e intonare il suo *Magnificat*.

La processione al santuario. I pellegrini si mettono in cammino chiedendo l'intercessione della Madre di Dio. Le litanie della beata Vergine Maria attestano la fiducia del popolo di Dio verso colei che il Figlio dalla croce ci ha affidato come Madre. Con il salmo 121 si riconosce in Maria la città santa e il tempio nel quale Dio è venuto ad abitare. Afferma Papa Francesco: «Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità» (*Spes non confundit*, n. 5). Anche se non si tratta di un percorso lungo, questo breve cammino può farci sentire meno soli e tutti orientati verso Colui che è la meta della nostra speranza, Cristo.

Il momento di preghiera in santuario. Inizia con la *preghiera di Papa Francesco per il Giubileo* e ha il suo culmine nella *proclamazione della Parola di Dio* (Is 25,6-10): sul monte il Signore prepara la festa della speranza, della vita nuova e della gioia che non muore. Quindi la *supplica e l'orazione sul popolo* affinché la ripartenza sia carica dei buoni frutti del pellegrinaggio. La celebrazione si conclude con il *saluto alla Madre di Dio*, invocata come *spes nostra*, Madre di Cristo e dunque della speranza di ogni uomo, oppure con il canto del *Magnificat*. MaC



Scarica il sussidio del santuario inquadrando il qr-code, o visita il sito:
Diocesitudine.it/giubileo/chiese-giubilari/